AngelicA
Festival Internazionale di Musica
19° anno – *Momento Maggio*

Sabato 9 maggio, ore 21.30, Teatro San Leonardo (via San Vitale, 63 – Bologna)

# SVEN ÅKE JOHANSSON

***Barcelona Series***

**Axel Dörner** tromba
**Andrea Neumann** inside piano
**Sven Åke Johansson** batteria, percussioni

Musiche di **Axel Dörner**, **Andrea Neumann**, **Sven Åke Johansson**

Concerto realizzato con la collaborazione del Consolato Generale della Repubblica Federale di Germania di Milano

"Un'attitudine alla performance meccanica, quasi non-espressiva, e un'estetica di rinuncia o di esclusione invece che di riempimento". Così Sven Åke Johansson parla del suo trio con Andrea Neumann e Axel Dörner. Improvvisazione non-espressiva? Estetica di riduzione? Eppure, le undici miniature delle *Barcelona Series* non sono assolutamente caratterizzate da un pathos "sull'orlo del nulla", o da trame in stile "un solo suono pianissimo in un mare di silenzio", così in auge al momento in tanti circoli di improvvisatori. D'altro canto, non vi è quasi traccia dell'inquietudine, della volubile agilità di alcuni gruppi inglesi (o di stile inglese, post-Spontaneous Music Ensemble). E sicuramente non vi è traccia alcuna del rovente espressionismo che caratterizza il free jazz più elettrico. Né questo, né quello, né altro ancora: la quantità di definizioni negative accumulate può rendere l'idea dell'originalità di questa musica, una musica difficile da inquadrare e che tuttavia occupa una nicchia sonora tutta sua.
La tromba di Axel Dörner si trasforma in un generatore di rumori aerei dalle complesse sfumature: uno strumento ridefinito, proprio come il pianoforte, che è letteralmente sventrato da Andrea Neumann, ridotto a una mera struttura senza tasti o pedali. Sì, questa è *musique mécanique*. Una musica che appare inoltre insolitamente rilassata, se si considera che ci troviamo di fronte a un'improvvisazione: i tre musicisti coesistono nello stesso spazio musicale, entrano ed escono dal flusso sonoro senza impiegare il semplice schema azione-reazione che rende buona parte dell'improvvisazione musicale così prevedibile.
Questa è *noise music* del tipo meno spettacolare che si possa immaginare, senza gesti grandiosi o estremismi dinamici, una musica "povera", delicata e autosufficiente. E questa particolare qualità basta già a separarla dal resto del mondo dell'improvvisazione.
La maggior parte di questi dettagli è affidata alle capacità percettive dell'ascoltatore. Il gruppo non solo decostruisce inavvertitamente svariate forme artistiche, ma più crucialmente imita quei suoni della vita di tutti i giorni spesso irrilevanti, a cui non viene prestata attenzione. Bizzarro, introverso e inimmaginabile, le *Barcelona Series* sono del tutto inclassificabili, ma innegabilmente accattivanti.
**Glenn Astarita**